

Liberazione

mercoledì 21 luglio 2004

Salmagundi, il nuovo spettacolo, anzi la nuova "favola patriottica" del Teatro delle Albe, ultima fatica drammaturgica (e registica) di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari. Siamo in una futura Italia del 2094 in cui ha preso il dominio l'attuale cultura massificata e abbruttita dei tanti talk e reality show televisivi. A ritmo di tip tap si decidono le carriere dei componenti di una clinica medica divenuta inutile, in quanto nessuno si ammala più. Fino a quando qualcuno non indica col dito la falla del sistema (una nuova epidemia si sta diffondendo e la si può curare semplicemente giocando col ribaltamento del senso delle parole), e se rivela che il re è nudo, non lo fa per cambiare il sistema ma solo per farsi a propria volta re. Assistiamo a un apologo violento che trova affinità con illustri precedenti in Swift, nel Brecht di "Un uomo è un uomo", nel Fo degli esordi o nell'ultimo Ionesco con qualche perplessità di drammaturgia, ma la cui forza graffiante lascia le cicatrici. Nelle forme di un irriverente quasi-musical recita coesa una compagnia formata da ben venti attori capitanati dal veterano Luigi Dadina, tutti perfettamente coordinati tanto nelle azioni coreografiche quanto nell'orchestrazione delle battute.

SANDRO AVANZO